

nel nostro Paese oltre 15.000 i lavoratori impegnati nell'espletamento dei servizi relativi alle attività scolastiche ed in particolare, nella provincia di Teramo, i dipendenti della TE.AM. Spa, della Cooperativa Futura Vomano srl e della Paidea srl, da mesi non percepiscono gli stipendi e le stesse ditte si trovano in gravissima difficoltà, tant'è che la TE.AM. ha erogato stipendi fino alla mensilità di novembre 2002 con un'esposizione superiore al proprio capitale sociale di circa 2 miliardi e mezzo delle vecchie lire, mentre la Cooperativa Futura Vomano è ferma alla corresponsione degli stipendi di maggio 2002 e vanta un credito di circa 600 milioni delle vecchie lire;

a fronte di questa insostenibile situazione le risposte sono state insufficienti, infatti il 20 gennaio 2003 è stata accreditata alle istituzioni competenti, da parte del CSA di Teramo, la somma di 339.287,91 euro ed è stata successivamente data notizia, il 5 febbraio 2003, che lo stesso CSA è in attesa di ricevere la somma di 511.327,00 euro, da parte dell'ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo, somme che nel loro insieme rappresentano solo una parziale copertura del necessario —:

quali provvedimenti intendano assumere per dare la copertura finanziaria a spese già sostenute e garantire la regolare corresponsione degli emolumenti ai lavoratori, ciò al fine di assicurare i servizi essenziali per il funzionamento della scuola pubblica e per evitare, nel contempo, l'insorgere di controversie dannose che vedrebbero lo Stato ovviamente soccombente in quanto palesemente inadempiente;

se non ritengano opportuno e necessario intervenire con misure urgenti e straordinarie per far fronte alla drammatica situazione in cui versano la TE.AM. Spa, la Cooperativa Futura Vomano srl e la Paidea srl e, soprattutto, i dipendenti che non percepiscono gli stipendi da mesi per il colpevole comportamento dei Ministeri competenti. (5-01741)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

alcuni giorni fa, in una lettera pubblicata sul quotidiano « La Stampa », nella rubrica dal titolo « Specchio dei Tempi », il signor Paolo Osiride Ferrero, presidente della Consulta per le persone disabili e in difficoltà, ha lamentato lo scarso numero di sportelli automatizzati per il servizio Bancomat destinati alle persone disabili, nella città di Torino;

molti di questi apparecchi, secondo la suddetta denuncia, uniscono, oltre ai disservizi fisiologici, la trascuratezza nei confronti delle barriere architettoniche che, ancora oggi, contribuiscono a complicare le giornate di coloro i quali devono convivere con un *handicap* più o meno grave;

il 2003 è stato dichiarato dall'Unione Europea l'anno delle persone disabili;

a complicare ulteriormente le cose c'è da registrare la graduale riduzione dei vigilantes dalle filiali degli istituti di credito, propensi ad affidare la sicurezza dei loro sportelli ad una tecnologia sempre più sofisticata ed automatizzata, e che, per le persone disabili, in molti casi rappresentano l'unico « strumento » utile per portare a termine l'operazione —:

se non ritengono opportuno avviare una efficace campagna informativa in favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche e, con riferimento agli istituti bancari un programma di incentivazione di interventi per rendere accessibili gli sportelli ai disabili. (4-05701)

\* \* \*